

## Rassegna del 09/12/2024

### FONDAZIONE ROMA

09/12/24	<b>Corriere della Sera Roma</b>	1 «Cantieri segno di città viva» - «Cantieri, tanti disagi ma così questa città sarà più accogliente»	<i>Fiaschetti Maria_Egizia - Frignani Rinaldo</i>	1
09/12/24	<b>Giornale</b>	16 La domenica del Pontefice tra kefiah, «Gesù ebreo» e proteste - Bergoglio tra la kefiah e il Gesù ebreo	<i>Giannoni Alberto</i>	4
09/12/24	<b>La Discussione</b>	1 Papa Francesco: "Un Natale di tregua, facciamo tacere le armi"	<i>Ghionni Stefano</i>	6
09/12/24	<b>Messaggero Cronaca di Roma</b>	42 La "Crocifissione bianca" di Chagall E Francesco fa tappa al museo	<i>Fa.Ro.</i>	8
09/12/24	<b>Repubblica</b>	20 Papa, blitz delle animaliste poi benedice il Giubileo "Disagi, ma Roma è viva"	<i>Scaramuzzi Iacopo</i>	10
09/12/24	<b>Tempo</b>	14 Quattro animaliste contro l'auto di Papa Francesco - Assalto all'auto di Francesco Fermate quattro animaliste	<i>Bruni Angela</i>	12

Verso il Giubileo Test day per la sicurezza nei luoghi di maggior affluenza dei pellegrini. Le duemila telecamere

# «Cantieri segno di città viva»

Il Papa: «Tanti disagi per rendere Roma più accogliente. Preghiamo per il sindaco»

di **Rinaldo Frignani**

**D**urante la tradizionale preghiera davanti alla statua della Madonna in piazza Mignanelli per la festa dell'Immacolata Papa Francesco ha parlato anche dei cantieri presenti «dappertutto in città» che «provocano non pochi disagi», ma sono «il segno che Roma è viva, si rin-

nova, cerca di adattarsi alle esigenze per essere più accogliente e funzionale». E anche sicura visto che quella di ieri è stata anche la giornata del test day per il Giubileo, con una serie di servizi di vigilanza rinforzati in tutto il centro, come sarà per tutto il 2025.

## «Cantieri, tanti disagi ma così questa città sarà più accogliente»

Il Papa alla cerimonia dell'Immacolata: «Preghiamo per il sindaco, deve fare parecchie cose». Il test day per la sicurezza: duemila telecamere collegate con la Questura

### Contro le corride

Bloccate le animaliste che volevano avvicinarsi a Francesco

### Controlli

Rinforzate le pattuglie contro gli scippatori nelle strade e sui mezzi pubblici

**I**l Santo Padre ha utilizzato la metafora dei numerosi lavori in corso (nell'area intorno al Vaticano piazza Pia, piazza Risorgimento e i giardini di Castel Sant'Angelo sono in dirittura d'arrivo) per lanciare un messaggio ai fedeli: «Figli miei, non dimenticate i cantieri dell'anima. Il vero Giubileo non è fuori, è dentro: dentro di voi, dentro i cuori, dentro le relazioni familiari e sociali. È dentro che bisogna lavorare per preparare la strada del Signore che viene». Il Pontefice ha anche rivolto un pensiero al primo cittadino: «Qui il sindaco prepara tutto bene perché l'Anno santo proceda bene. Preghiamo per il sindaco». Ro-

berto Gualtieri, che a proposito di cantieri ha espresso la sua gratitudine ai romani «per la pazienza» dimostrata in questi mesi, ha molto apprezzato le «bellissime parole di incoraggiamento» del Papa e ha ammesso: «È stata una grande emozione. Lo ringraziamo per le sue preghiere e per ciò che dice per la pace nel mondo».

Prima della cerimonia in piazza di Spagna Francesco si è raccolto in preghiera davanti all'icona della Salus Populi Romani a Santa Maria Maggiore. Lungo il percorso in direzione del Centro un'attivista spagnola che manifestava con altre tre contro la corride, dopo aver scavalcato una transenna, ha

cercato di scagliarsi contro una delle auto del corteo papale ma è stata fermata dai poliziotti e dai gendarmi. Le manifestanti (una spagnola, due tedesche e un'inglese), che avevano già inscenato una protesta mostrando cartelli contro lo spettacolo della tauromachia ed erano



state bloccate dalla polizia, sono state portate in commissariato.

Le animaliste della Peta avevano provato a disturbare le celebrazioni presiedute dal Papa anche lo scorso 25 gennaio nella basilica di San Paolo Fuori le Mura: durante la messa avevano fatto irruzione nella navata indossando magliette con la scritta «Stop blessing corridas» (Basta benedire le corridas). Ieri sono state denunciate per manifestazione non autorizzata dal commissariato Trevi-Campo Marzio e quindi raggiunte da un provvedimento di espulsione. Conclusa la cerimonia in piazza Mignanelli, il Pontefice ha voluto ammirare la *Crocifissione bianca* di Chagall al Museo del Corso: «Una sorpresa che ci ha toccato il cuore - ha commentato Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma - : un onore

ed un'emozione indimenticabile». Ma - come detto - ieri è andato in scena anche il test day per il Giubileo organizzato dalla Questura, in accordo con quanto deciso dalla Prefettura, per provare il piano di sicurezza per i 62 eventi a partire dall'apertura della prima Porta Santa la sera del 24 dicembre a San Pietro. L'operazione è scattata nella prima mattinata con la messa celebrata da papa Francesco, seguita dall'Angelus, dalla cerimonia a piazza Mignanelli, ma anche con Atreju al Circo Massimo - la kermesse di Fratelli d'Italia - e l'accensione dell'albero di Natale a piazza del Popolo. Il questore Roberto Massucci ha seguito le fasi del test day nel Centro per la gestione della sicurezza dell'evento insieme con rappresentanti di polizia, carabinieri, Finanza, Municipale, vigili del fuoco, Ares 118

ed Esercito, nella sala operativa che ha coordinato più di mille operatori sul campo. Sui maxi schermi del «led wall» al quinto piano della Questura, nella storica sede in via di San Vitale, da dove sono stati già coordinati i servizi di sicurezza per il Giubileo del Duemila e per quello straordinario della Misericordia del 2016, è stata seguita ogni fase dei vari appuntamenti, grazie alle immagini fornite da una parte delle oltre 2mila telecamere di sicurezza gestite da forze dell'ordine e Comune. Rinforzati i servizi antiborseggio e a protezione di turisti e pellegrini, così come i posti di controllo nel Tridente, e la vigilanza in stazione Termini e fermate metro «Spagna», «Flaminio» e «Colosseo».

**Maria Eglizia Flaschetti**  
**Rinaldo Frignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Papa Francesco ha celebrato ieri pomeriggio la preghiera per l'Immacolata a piazza Mignanelli

● Test day del Giubileo in Questura con mille operatori sul campo e servizi rinforzati



Il Papa e Gualtieri a piazza Mignanelli (foto Imagoeconomica)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1673 - T.1673

LA DOMENICA DEL PONTEFICE  
TRA KEFIAH, «GESÙ EBREO» E PROTESTE

Giannoni a pagina 16

IL CASO I gesti del Papa in tempo di Avvento

# Bergoglio tra la kefiah e il Gesù ebreo

Omaggio a un bambino palestinese e al dipinto di Chagall sui pogrom antisemiti

**Protesta delle attiviste animaliste spagnole contro la corrida: fermate Alberto Giannoni**

■ Un Gesù Bambino con la *kefiah* e un Gesù crocifisso con il *talled*.

In 24 ore o poco più, in tempo d'Avvento, Papa Bergoglio ha reso omaggio in Vaticano a un bambino palestinese e a un Cristo che nel 1938 - all'indomani della «Notte dei Cristalli» - è stato dipinto da Marc Chagall come un martire ebreo che riassume in sé le persecuzioni patite dal suo popolo, fra i pogrom passati e - profeticamente - lo sterminio imminente per mano nazista.

Per qualcuno è una sorta di «par condicio» quella di Bergoglio, un'equidistanza dei gesti, in un momento di tensioni e suscettibilità diplomatiche. Per altri è il tentativo di tenere insieme tutti, di pregare per tutti coloro che in ogni dove patiscono il «dramma della guerra». Non si può dire che abbia destato sorpresa, venerdì, l'immagine del Papa assorto, sulla sua sedia a rotelle, di fronte a quella natività «pro-palestinese»: un allestimento in cui Gesù bambino dorme su un drappo bianco e nero che rimanda al tessuto del copricapo arabo noto come simbo-

lo della causa palestinese, ormai di moda proprio come la narrazione di un popolo «occupato», o peggio distrutto da una potenza imperialista, quella israeliana ovviamente.

Il presepe allestito nell'aula Paolo VI proviene da Betlemme, e Bergoglio lo ha inaugurato incontrando anche le delegazioni che hanno donato i simboli natalizi per San Pietro e per l'aula. Fra queste - come si legge nel resoconto degli organi della Santa Sede - «la delegazione dell'ambasciata dello Stato di Palestina presso la Santa Sede» con i rappresentanti speciali del presidente di Palestina, Abu Mazen che - ha ricordato Francesco - «è venuto parecchie volte qui». «La martoriata Palestina» ha aggiunto (con lo stesso aggettivo con cui ricorda la «martoriata Ucraina»).

Nell'ultimo anno, dopo il 7 ottobre, questa impostazione - che piace a sinistra - è stata spesso rimproverata alla Chiesa, ogni qual volta il Vaticano ha mostrato di simpatizzare per la parte palestinese, facendo coincidere le ragioni degli arabi e le ragioni della «pace». E le autorità del mondo ebraico hanno addebitato alla Chiesa «passi indietro» nel dialogo ebraico-cristiano.

Ma ieri, a sorpresa, Bergoglio ha visitato in via del Corso l'esposizione di quello che pare sia il suo qua-

dro prediletto: la «Crocifissione bianca», capolavoro dell'ebreo russo-francese Chagall, artista che ha dipinto un Cristo ebreo in tutto e per tutto - come in effetti storicamente era - crocifisso con un drappo al posto della corona di spine e con il *tallet*, il tipico manto di preghiera ebraico. Nel dipinto Gesù campeggia come una speranza: in una scena di caos e distruzione, fra sinagoghe devastate e torah in fiamme, la croce diventa in fascio di luce e Cristo (pur morto) emana un bagliore di quiete: appare come un porto sicuro per tutti, anche per un barcone di fuggiaschi che sembra anticipare i drammatici flussi migratori di questi tempi, certo un tema che a Bergoglio sta a cuore.

Di sicuro l'allestimento, in vista del Giubileo lo ha voluto il Dicastero per l'Evangelizzazione del pro-prefetto Rino Fisichella, che ha parlato di «significati universali» e di una rappresentazione di Gesù «come figura centrale della fede cristiana, ma anche come «simbolo di sofferenza e speranza del popolo ebraico». Forse, quello che la politica e le guerre dividono, l'arte e la speranza possono unire. Intanto fa notizia la protesta di quattro attiviste spagnole che manifestavano contro le corride. Vicine all'auto papale, sono state fermate dalla sicurezza. E poi denunciate.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.15809 - L.1744 - T.1744



**MOMENTI**  
Il presepe allestito nell'aula Paolo VI proviene da Betlemme. Bergoglio ha incontrato la delegazione della «ambasciata dello Stato di Palestina» presso la Santa Sede. Sotto, il Papa ha visitato ieri l'esposizione della «Crocifissione bianca», per la prima volta in Italia (prestito dall'Art Institute of Chicago) ed esposta fino al 27 gennaio al Nuovo [museo del Corso](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744

**Nella Solennità dell'Immacolata Bergoglio lancia un appello per la pace e invita alla riflessione su misericordia, solidarietà e speranza**

# Papa Francesco: “Un Natale di tregua, facciamo tacere le armi”

STEFANO GHIONNI

Ieri, nel giorno della Solennità dell'Immacolata Concezione, il Papa ha lanciato un nuovo appello per la fine dei conflitti durante l'Angelus, chiedendo ai leader mon-

diali e alla comunità internazionale di trasformare l'imminente Natività in un momento di tregua globale: “Si possa arrivare alla festa del Natale con un cessate il fuoco su tutti i fronti di guerra”, le parole di Fran-

cesco, che ha parlato come di consueto dalla finestra del Palazzo Apostolico in una Roma tipicamente autunnale, chiedendo a tutti i fedeli di intensificare le preghiere e le azioni per la pace

NELLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA BERGOGLIO LANCIA UN APPELLO PER LA PACE E INVITA ALLA RIFLESSIONE SU MISERICORDIA, SOLIDARIETÀ E SPERANZA

## Papa Francesco: “Un Natale di tregua, facciamo tacere le armi”

in tutto il mondo: “Continuiamo a pregare per la pace nella martoriata Ucraina, in Medio Oriente – Palestina, Israele, Libano, e adesso la Siria –, in Myanmar, in Sudan e dovunque si soffre per la guerra e le violenze”.

Ma la giornata di ieri è stata davvero ricca di appuntamenti romani per Bergoglio. In mattinata ha presieduto all'Altare della Cattedra della Basilica Vaticana la messa con i 21 nuovi cardinali creati nel Concistoro Ordinario Pubblico. Alle 12 poi ha tenuto come detto il consueto Angelus e nel pomeriggio è andato in piazza Mignanelli per omaggiare la statua della Madonna, ma non prima di recarsi all'interno della Basilica di Santa Maria Maggiore

per pregare davanti all'immagine della Salus Populi Romani. Nel mentre, l'auto di Francesco è stata presa di mira da quattro attiviste che hanno manifestato contro le corride e che sono state comunque bloccate dalla sicurezza. Infine Bergoglio ha fatto visita alla 'Crocifissione Bianca', opera di Chagall in esposizione a Palazzo Cipolla, in via del Corso. In sintesi, si può dire che è stata una domenica durante la quale il Pontefice ha tracciato un percorso di riflessione che ha abbracciato fede, solidarietà e valore della vita umana.

### Atto di venerazione

Parlando dell'appuntamento pomeridiano in piazza Mignanelli,

nei pressi di piazza di Spagna, il Santo Padre ha guidato il tradizionale Atto di venerazione all'Immacolata. Qui ha rivolto alla Madonna un pensiero speciale: “Madre Immacolata, oggi è la tua festa e noi ci stringiamo intorno a te. I fiori che ti offriamo vogliono esprimere il nostro amore e la nostra gratitudine; ma tu vedi e gradisci soprattutto quei fiori nascosti che sono



le preghiere, i sospiri, anche le lacrime, specialmente le lacrime dei piccoli e dei poveri. Guardali, Madre". Un pensiero che ha unito la celebrazione mariana all'attualità: il prossimo Giubileo a Roma, annunciato come un "messaggio di speranza per l'umanità provata dalle crisi e dalle guerre". Il richiamo del Papa non si è limitato alla devozione, ma ha spaziato fino a toccare le ferite aperte della società contemporanea, invitando alla preghiera e all'azione per i più deboli.

### **La via della misericordia**

Tornando all'Angelus mattutino, Francesco ha invitato a riflettere sulla condizione umana e sulla speranza, spesso messa in pericolo dalle crisi di oggi: "Nel nostro tempo, agitato da guerre e concentrato nello sforzo di possedere e dominare, dove ripongo la mia speranza? Nella forza, nel denaro, negli amici potenti, oppure nella misericordia infinita di Dio?". E dunque Bergoglio ha esortato i fedeli a scegliere la via della misericordia, sottolineando l'importanza della confessione come strumento per aprire il cuore al perdono e alla pace: Oggi è un bel giorno per decidersi di fare una buona confessione. Il Signore perdona tutto, tutto, tutto. Non è mancato un appello alla solidarietà globale. Il Papa ha

ricordato i lavoratori italiani in difficoltà, in particolare quelli di Siena, Fabriano e Ascoli Piceno, chiedendo che non vengano privati del diritto al lavoro. Ha anche rivolto un pensiero ai detenuti nel corridoio della morte negli Stati Uniti, implorando la grazia per i condannati.

### **Basta individualismo**

La mattinata di Bergoglio, come anticipato, è iniziata con la celebrazione della Messa nella Basilica di San Pietro insieme ai 21 nuovi Cardinali durante la quale ha offerto una riflessione profonda sulla figura di Maria: "È la 'serva del Signore', ma non nel senso di asservita, bensì di persona fidata e stimata, a cui Dio ha affidato i tesori più cari e le missioni più importanti". Il Vescovo di Roma ha colto l'occasione per sottolineare che Maria rappresenta un modello di vita praticabile, capace di ispirare sia le relazioni familiari che quelle sociali. Ha poi lanciato un monito contro l'individualismo che domina il mondo contemporaneo: "A cosa servono i soldi in banca, le comodità negli appartamenti, i finti contatti del mondo virtuale, se poi i cuori restano freddi, vuoti, chiusi?". E poi ancora: "A cosa servono gli alti livelli di crescita finanziaria dei Paesi privilegiati, se poi mezzo mondo muore di fame e di guerra?".

# La “Crocifissione bianca” di Chagall E Francesco fa tappa al museo

**PRIMA DI RIENTRARE  
IN VATICANO  
VISITA DI BERGOGLIO  
AL MUSEO  
DEL CORSO  
DI PALAZZO CIPOLLA**

**FRANCO PARASASSI  
(FONDAZIONE ROMA):  
«UNA SORPRESA  
INDIMENTICABILE  
CHE CI HA TOCCATO  
IL CUORE»**

## LA MOSTRA

Visita a sorpresa di Papa Francesco, ieri pomeriggio, al Museo del Corso di Palazzo Cipolla, dove è in corso l'esposizione “Chagall a Roma: la crocifissione bianca”. Prima di rientrare a San Pietro, al termine dell'omaggio alla statua dell'Immacolata in piazza di Spagna, il pontefice ha fatto un fuori programma, fermandosi per ammirare il quadro di Marc Chagall “La crocifissione bianca”: un'opera proveniente dall'Art Institute of Chicago «particolarmente cara a Papa Francesco», come ha poi fatto sapere la Sala stampa vaticana. La mostra è stata ideata dal Dicastero per l'Evangelizzazione, nell'ambito degli eventi d'arte che accompagnano il Giubileo 2025, ed è organizzata in collaborazione con la Fondazione Roma.

## LA SORPRESA

Il pontefice è stato visto da alcuni presenti, sorpresi per il suo arrivo al termine di una giornata che l'aveva visto visitare anche la basilica di Santa Maria Maggiore, prima di spostarsi in cuore del Tridente per il tradizionale atto di venerazione alla Vergine. «La visita del Santo Padre per ammirare la Crocifissione Bianca di Chagall è stata una sorpresa che ci ha toccato il cuore - racconta Franco Parasassi, presidente di Fondazione Roma - La presenza di papa Francesco nelle stanze del Museo del Corso polo museale è un onore e un'emozione che non potremo dimenticare». La Fondazione ringrazia «Sua Santità per il messaggio che ha voluto dare alla città e ai romani con questo gesto, che arriva a pochi giorni dall'apertura dell'Anno Santo -

Conosciamo il significato che il capolavoro di Chagall ha per il Pontefice, non è un caso che questa opera sia uno dei simboli più importanti del Giubileo». Per questo, sottolinea Parasassi, «Fondazione Roma e il Museo del Corso polo museale, grazie alla collaborazione con il Dicastero per l'Evangelizzazione, sono ancora più orgogliosi di ospitare la Crocifissione Bianca e di offrire ai romani e ai visitatori la possibilità di ammirarla gratuitamente proprio all'inizio dell'anno giubilare».

## L'OPERA

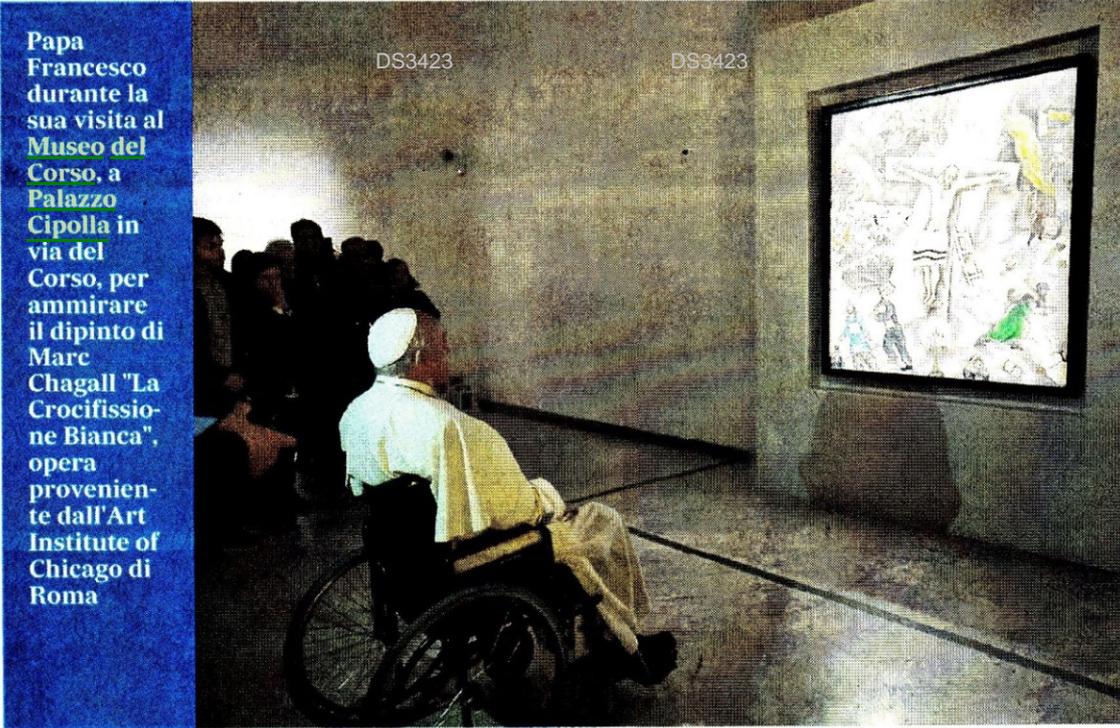
La Crocifissione bianca di Marc Chagall, capolavoro del grande pittore russo-francese, è visibile al pubblico fino al 27 gennaio. L'approdo del quadro nella Capitale è stato fortemente voluto da monsignor Salvatore Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, all'insegna di una sinergia istituzionale, per l'apertura del Giubileo. Realizzato dopo la Notte dei Cristalli del 1938, il quadro mostra un Cristo crocifisso, avvolto da una luce bianca, che incombe sul grigiore dei toni delle altre figure che rimandano alle persecuzioni vissute dal popolo ebraico, dai pogrom alle case incendiate e distrutte.

**Fa.Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1673 - T.1673



**Papa Francesco durante la sua visita al Museo del Corso, a Palazzo Cipolla in via del Corso, per ammirare il dipinto di Marc Chagall "La Crocifissione Bianca", opera proveniente dall'Art Institute of Chicago di Roma**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1673 - T.1673

Il caso

DS3423

DS3423

# Papa, blitz delle animaliste poi benedice il Giubileo “Disagi, ma Roma è viva”

Assalto all'auto  
mentre Francesco  
va in piazza di Spagna  
per l'Immacolata  
Visita a sorpresa  
al dipinto di Chagall

di **Iacopo Scaramuzzi**

**ROMA** – Attimi di tensione al centro di Roma quando, per protestare contro la corrida, ieri alcune attiviste hanno scavalcato le transenne e si sono inginocchiate a qualche metro di distanza dalla vettura sulla quale stava arrivando il Papa. Come ogni otto dicembre, festività dell'Immacolata concezione, Francesco ha lasciato il Vaticano nel pomeriggio per andare a deporre un mazzo di fiori ai piedi della colonna che sorge in piazza Mignanelli, a pochi passi dalla centralissima piazza di Spagna, sulla cui sommità si erge una statua della Madonna.

In via dei Due Macelli quattro animaliste hanno colto l'occasione per inscenare la singolare protesta, indossando magliette con la scritta «Basta benedire le corride» o esponendo cartelli con la scritta «La corrida è peccato». Gli agenti della polizia e della gendarmeria vaticana sono intervenuti subito bloccando e portando via le quattro donne. Né il Papa né l'utilitaria bianca sulla quale viaggiava hanno subito conse-

guenze.

«L'azione drammatica», ha rivendicato in un comunicato la fondazione People for the ethical treatment of animals (Peta), fa parte della campagna che «esorta il Papa a interrompere i legami della Chiesa cattolica con la corrida e a condannare questo spregevole sport sanguinario». Secondo l'organizzazione con sede in Inghilterra, le corride avvengono spesso «in onore di santi cattolici, incluse le festività dedicate alla Vergine Maria». Già nei giorni scorsi Peta aveva affittato gli spazi pubblicitari di due bus di Roma per esporre «un'immagine della Vergine Maria che protegge un toro da un matador». Come ricorda la stessa fondazione, peraltro, papa Francesco nella *Laudato si'* ha scritto che «ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana» e nel XVI secolo papa Pio V proibì le corride descrivendole come «uno spettacolo per il diavolo, non per l'uomo», ma alcuni preti in Spagna benedicono ancora la manifestazione.

Accolto a piazza di Spagna dal suo Vicario per la diocesi di Roma, il neocardinale Baldo Reina, e dal sindaco Roberto Gualtieri, il Papa ha incentrato la sua preghiera sull'ormai imminente Giubileo. «In città dappertutto ci sono cantieri: questo – tu lo sai – provoca non pochi disagi», ha detto Francesco rivolto a Maria, «eppure è segno

che Roma è viva, si rinnova, cerca di adattarsi alle esigenze, per essere più accogliente e più funzionale. Ma», ha proseguito, «il tuo sguardo di Madre vede oltre. E mi sembra di sentire la tua voce che con saggezza ci dice: “Figli miei, vanno bene questi lavori, però state attenti: non dimenticate i cantieri dell'animale!”». Se le «cose da fare» prendono il sopravvento, ha avvertito Bergoglio, la «grazia dell'Anno Santo» rischia di essere «un po' soffocata. Ma qui – ha aggiunto rivolgendosi a Gualtieri – il sindaco prepara tutte le cose perché in questa commemorazione, in questo Anno Santo, siano buone. Preghiamo per il sindaco che ha tanto lavoro».

Finita la breve cerimonia il Papa ha fatto lui, questa volta, un fuori programma, visitando la Crocifissione bianca di Marc Chagall esposta per l'inizio del Giubileo al [palazzo Cipolla](#), museo della fondazione di Roma su via del Corso. Francesco ha più volte espresso la sua ammirazione per questo quadro che il noto pittore ebreo dipinse dopo la notte dei cristalli dei nazisti nel 1938 e ieri è rimasto in contemplazione silenziosa davanti alla tela per alcuni minuti. Poi, tra turisti e semplici curiosi radunatisi nel frattempo in un capannello, è rientrato in macchina ed è tornato Oltretevere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.48550 - L.1744 - T.1744





## 📷 **Inginocchiate**

Quattro attiviste dell'associazione Peta si sono inginocchiate davanti all'auto del Papa per chiedergli di impegnarsi contro la corrida che, secondo loro, in Spagna alcuni preti ancora benedicono nelle festività patronali e mariane



## ◀ **Il quadro**

A via del Corso per il Giubileo è esposta la *Crocifissione bianca* dipinta dal pittore ebreo per la Notte dei cristalli e molto amata dal Papa



CELEBRAZIONI DELL'IMMACOLATA

Quattro animaliste contro  
l'auto di Papa Francesco

Bruni alle pagine 14 e 15

# Assalto all'auto di Francesco Fermate quattro animaliste

ANGELA BRUNI

••• La lunga giornata del Papa è iniziata con l'Angelus in piazza San Pietro ed è poi proseguita con il tradizionale omaggio alla statua dell'Immacolata in piazza Mignanelli, a due passi da piazza di Spagna a Roma. Ma prima di arrivare sotto alla colonna, dove la mattina i vigili del fuoco hanno deposto una corona dei fiori sulla statua della Madonna, quattro attiviste spagnole, riconducibili al noto movimento animalista «Peta», in via dei Due Macelli hanno tentato un'azione di disturbo, esponendo cartelli tematici contro la corrida: «Basta benedire le corride» e «la corrida è peccato». Una delle attiviste, mentre stava passando l'auto con a bordo Papa Francesco, ha scavalcato le transenne cercando di arrivare alla vettura dalla parte dove era seduto il Pontefice. Gli agenti delle forze di polizia impiegati sul posto hanno tempestivamente arginato l'azione, garantendo, in breve tempo, l'allontanamento delle quattro protagoniste, le quali sono state accompagnate presso il Commissariato Trevi: tutte saranno denunciate per manifestazione non preavvisata, mentre è al vaglio l'adozione di misure di prevenzione personali, nonché, per le cittadine comunitarie, del provvedi-

mento di allontanamento dal territorio nazionale.

«Continuiamo a pregare per la pace, nella martoriata Ucraina, in Medio Oriente, Palestina, Israele, Libano, adesso la Siria, in Myanmar, in Sud Sudan, in Nicaragua e dovunque si soffre per la guerra e le violenze. Faccio appello ai governanti e alla Comunità internazionale, perché si possa arrivare alla festa del Natale con un cessate il fuoco su tutti i fronti di guerra», ha detto Papa Francesco al termine dell'Angelus.

Ieri pomeriggio, giorno della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il Santo Padre Francesco ha raggiunto anche la Basilica di Santa Maria Maggiore dove ha sostato in preghiera davanti all'immagine della Salus Populi Romani. Subito dopo il Papa si è recato in piazza Mignanelli per il tradizionale atto di venerazione all'Immacolata.

Dopo il Pontefice ha raggiunto Palazzo Cipolla, in via del Corso, dove si è fermato a visitare la Crocifissione Bianca, opera di Chagall particolarmente cara a Papa Francesco.

«Madre, liberaci dall'invidia, che siamo fratelli tutti, che ci vogliono bene. Niente invidia. Invidia è un vizio giallo, brutto, che rovina da den-

tro», ha detto il Papa nella sua preghiera recitata nel corso dell'atto di venerazione dell'Immacolata.

«Ralleghiamoci anche noi perché l'Immacolata ci ha donato Gesù nostra salvezza! E contemplando questo mistero possiamo chiederci: nel nostro tempo, agitato da guerre e concentrato nello sforzo di possedere e dominare, io dove ripongo la mia speranza? Nella forza, nel denaro, negli amici potenti? Lì ripongo la mia speranza? Oppure la ripongo nella misericordia infinita di Dio?, ha detto durante l'Angelus. E ancora: «E di fronte ai tanti falsi modelli luccicanti che circolano nei media e in internet, dove cerco io la mia felicità? Dov'è il tesoro del mio cuore? Sta nel fatto che Dio mi ama gratuitamente, che il suo amore sempre mi precede, ed è pronto a perdonarmi quando ritorno pentito a Lui? In quella speranza filiale che è l'amore di Dio? Oppure mi illudo nel cercare di afferma-



re a tutti i costi il mio io e la mia volontà?». Francesco ha quindi esortato ad aprire le porte del cuore e della mente a Dio che perdona «tutto, tutto, tutto».

Il Papa, nella messa presieduta nella basilica di San Pietro con i nuovi 21 cardinali, ha interpellato le coscienze. «A cosa serve viaggiare per tutto il pianeta se poi ogni incontro si riduce all'emozione di un momento, a una fotografia che nessuno ricorderà più nel giro di qualche giorno o qualche mese?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3423

DS3423

